

# Bonomi: Industria 5.0 e cuneo

**Assemblea Assolombarda**

La premier Giorgia Meloni riconosce che il ruolo delle imprese italiane è fondamentale nel «piccolo miracolo»

che ha portato l'economia italiana a crescere più della media Ue. E l'assemblea di Assolombarda la applaude quando rivendica la fine del reddito di cittadinanza. Il presidente di Confindustria, Bonomi, chiede incentivi agli investimenti con Industria 5.0 e il taglio del cuneo fiscale. — a pagina 2-3

## Bonomi, la vera sfida: il piano Industria 5.0 e il taglio del cuneo

**Le imprese.** «Mi è piaciuto sentire da Meloni una nuova narrazione dell'industria  
Sul salario minimo nessun veto, i nostri contratti sono oltre i 9 euro»

**Per il presidente di Confindustria alla fine dell'anno l'inflazione dovrebbe essere tra il 3% e il 4% Nicoletta Picchio**

«Incentivare gli investimenti». Lo dice per tre volte Carlo Bonomi: «un mantra che ripetiamo sempre». È stato uno degli argomenti su cui si è soffermato dal palco dell'assemblea di Assolombarda, davanti al premier Giorgia Meloni, lo ha rilanciato nella conferenza stampa che ha tenuto subito dopo. La prossima sfida è la legge di bilancio: per il presidente di Confindustria sono fondamentali due temi, «taglio del cuneo fiscale e transizione 5.0 che devono diventare strutturali. Sono disposto anche a rinunciare ai 14 miliardi di tax expenditure per le imprese purché il governo li usi interamente per abbattere il cuneo fiscale», ha detto Bonomi, che sul salario minimo è stato chiaro: «non c'è un veto di Confindustria, anzi è una grande sfida. Se il riferimento sono i 9 euro, i nostri contratti sono tutti superiori: il terzo livello dei metalmeccanici è 11 euro. Non è un problema di Confindustria».

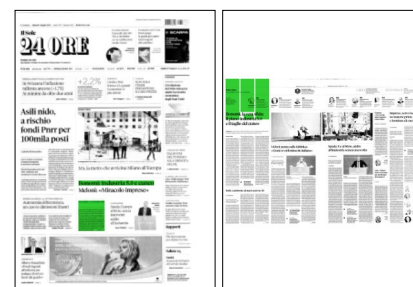
Non bisognerà aspettare molto per vedere se le richieste degli industriali saranno recepite: in autunno la manovra comincerà a prendere corpo e si vedrà se da parte del governo ci sarà quell'attenzione all'industria che la premier ha manifestato nel suo di-

scorso. «Mi è piaciuto sentire dalle parole del presidente del Consiglio un atteggiamento diverso rispetto alla narrazione dell'industria – ha sottolineato Bonomi – abbiamo passato decenni a far capire quanto fosse importante l'industria per il paese, con i numeri, da lì si capisce come è necessario stimolare gli investimenti dell'industria non per una questione corporativa ma perché è nell'interesse del paese».

Una questione che si intreccia con l'attuazione del Pnrr e con le politiche europee per la transizione green e digitale. A inizio anno, ha ricordato Bonomi, aveva previsto una crescita maggiore dell'1% «quando altri dicevano che saremmo entrati in recessione. Non perché siamo pazzi, ma perché conosciamo la forza dell'industria». Ma ora «i segnali di rallentamento economico li abbiamo. Dobbiamo mettere tutte le risorse per stimolare gli investimenti». Il timore di Bonomi riguarda anche la politica della Bce sui tassi: «fino al 3-3,5% era un aumento fisiologico, ma ora per combattere l'inflazione si rischia di andare in recessione, gli investimenti sono crollati, in un momento in cui bisogna investire», ha spiegato il presidente di Confindustria, aggiungendo di prevedere per la fine dell'anno una forchetta dell'inflazione tra i 3 e il 4 per cento.

Le transizioni ambientali e digitali «sono ineludibili» ma servono risorse ingenti: «per raggiungere gli obiettivi europei sulla transizione

green occorrono 3.500 miliardi di investimenti in Europa, in Italia 650, il Pnrr ne stanziava tra i 60 e i 70, vuol dire che 580 sono sulle spalle di imprese e famiglie». Il governo sta discutendo delle modifiche al Pnrr: «un'occasione che non possiamo mancare, sia perché i fondi del Pnrr sono fondamentali per la crescita, sia per la credibilità internazionale del paese. Ora bisogna mettere in campo gli strumenti che consentano di scaricare a terra gli investimenti: in Italia c'è l'industria che ha dimostrato di essere capace ad investire come dimostrano i dati del rimbalzo dell'economia dopo la pandemia. Dopo le sberle del 2008, 2010 e 2011 rafforzata. Oggi dobbiamo fare investimenti con l'uomo al centro: Industria 5.0. Quindi stimolare investimenti su green e digitale con crediti di imposta. In 12 mesi li scarichiamo a terra e facciamo il bene del paese». Se l'Europa non vuole realizzare un fondo sovrano allora, è la proposta di Bonomi, si potrebbero usare i fondi del Mes per la politica industriale e per le transizioni. «È un tema politico, il governo sta trat-



tando, ma quando c'è la volontà politica si fa tutto: vanno bene i regolamenti, ma la Ue non deve avere i paracocchi, bisogna fare un bagno di realtà». Bonomi ha ripreso anche l'idea di un Chips Act avanzata dal governo: «è un tema complesso, se vogliamo competere con Usa e Cina dobbiamo muoverci a livello europeo, è una sfida della Ue, ma poi dobbiamo difendere i nostri interessi», ha detto Bonomi, convinto inoltre che debbano proseguire i contributi pubblici sull'energia dal momento che nelle altre economie europee stanno andando avanti.

Oltre al salario minimo nella con-

ferenza stampa Bonomi ha parlato anche di contratti: «sono d'accordo con i sindacati che debbano essere rinnovati, ma ciò riguarda le altre associazioni datoriali, Confindustria li ha rinnovati: su 5,5 milioni di dipendenti con contratti Confindustria solo 240 mila hanno contratti scaduti da 24 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le voci delle imprese, delle istituzioni e dei politici



**Emma Marcegaglia**  
Presidente e ad  
Marcegaglia Investments



### IL FOCUS SULL'EUROPA

«Mi è piaciuta la relazione incentrata sull'Europa, evidenziando anche aspetti che non vanno, come l'ideologia con cui si sta affrontando la decarbonizzazione: da condividere, ma va fatta in modo diverso».



**Ignazio La Russa.**  
Presidente del  
Senato



### REMARE NELLA STESSA DIREZIONE

«Io credo che la sintonia di Assolombarda con l'intervento del presidente del Consiglio sia un buon viatico per la necessità di remare tutti nella stessa direzione. Per far crescere l'Italia e il nostro sistema industriale»



**Alessandro Morelli**  
Sottosegretario alla  
presidenza del Consiglio



### CAMBIO STORICO SUL GREEN

«Le lungimiranti aperture di Assolombarda e Confindustria al nucleare e a un percorso di politiche green sono perfettamente in linea con le politiche del governo e con obiettivi ecologici sfidanti»



**Diana Bracco.**  
Presidente e ad del  
Gruppo Bracco



### IL PERCORSO TRACCIATO DAGLI IMPRENDITORI

«Ritengo che i problemi sollevati all'assemblea siano reali, condivido la scelta dei temi. Anche il governo sta lavorando nella direzione giusta»



**Carlo Sangalli.**  
Presidente  
di Confcommercio



### BUONE PREMESSE SULLA CRESCITA

«Ci sono delle buone premesse per fare in modo che questa crescita continui e si rafforzi sempre di più. È stata una bellissima assemblea e significativa la presenza della premier»



**Letizia Moratti.**  
Ex sindaco di  
Milano



### TUTELARE LE IMPRESE IN EUROPA

«Bene il richiamo della premier Giorgia Meloni all'orgoglio nazionale, soprattutto in tema di transizione ecologica e alla necessità di tutelare in Europa l'interesse nazionale di imprese e famiglie»



**Thierry Breton.**  
Commissario Ue per  
il Mercato interno



### EUROPA AL LAVORO SUI CHIP

«La proposta della Commissione per l'European chip act dà il giusto segnale agli investitori privati per investire in Europa, confermato dall'annuncio di 100 miliardi di investimenti nei semiconduttori»



### BERLUSCONI, STANDING OVATION DAGLI IMPRENDITORI

Standing ovation per Silvio Berlusconi, deceduto il 12 giugno, nel corso dell'assemblea di Assolombarda

1.800

### GLI IMPRENDITORI PRESENTI

Erano 1.800 ieri gli imprenditori all'interno del Camozzi Research Center di Milano, luogo-simbolo della manifattura del futuro



163 miliardi

**L'EXPORT**

l'export della Lombardia nel 2022 è stato di 163 miliardi di euro: pari a oltre due volte quello della Finlandia o del Portogallo



**La discussione.** Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ieri durante un momento dell'assemblea annuale di Assolombarda